

■ INCONTRI

Aristotele e Platone: a confronto sulla donna

SONDRIO - (Rc) Una bellissima conversazione culturale sul tema: "La donna nella Kallipos di Platone", si è tenuta lo scorso 11 maggio nella sala del palazzo del Bim, organizzato con molta cura dalle donne "Argonaute", sempre più attente a creare incontri stimolanti, in cui si produce confronto culturale fra passato e presente. Il relatore della serata è stato il professor Marco Mazzoni, presente l'Assessore provinciale alla cultura Enrico Piasini, nonché numerosi giovani studenti, che hanno reso alla fine il dibattito proficuo e denso di domande e risposte. Sono stati affrontati, in modo molto interessante, i pensieri di due antichi filosofi greci: Platone e Aristotele. Sembrerebbe strano come Aristotele, discepolo di Platone, stravolge in modo radicale la concezione del ruolo della donna nella società. Egli, infatti la considera una cosa, un ricettacolo passivo per il seme maschile, anomalità biologica, necessaria però alla procreazione. Meglio - diceva Aristotele - la compagnia di un bue a quella della donna, perché il bue lavora e non si lamenta. In poche parole la donna è considerata da tutti i punti di vista inferiore all'uomo, deve occuparsi esclusivamente della casa e dei figli, ma sempre in funzione ancillare, non deve avere alcun ruolo decisionale. Invece nella donna della Kallipos di Platone (V libro della Repubblica), troviamo la donna guerriera e guardiana, donna che combatte e governa come l'uomo, alla pari. La donna di Platone è diversa, è una donna emancipata, completa, che occupa, come l'uomo, un posto sociale, politico ed economico. L'educazione dei figli che nascono nella comunità deve essere affidato alla comunità, non esiste il possesso genitoriale. Dunque una vera dicotomia di pensiero fra i due filosofi, e possiamo dire che Aristotele, rispetto al suo maestro, porta la donna in una collocazione di inferiorità e di subalternità, che perdura anche nei giorni nostri. Una frase attuale che sentiamo spesso è "Se vuoi essere come un uomo, se vuoi lavorare, non fare figli!"

Lucia Linardi